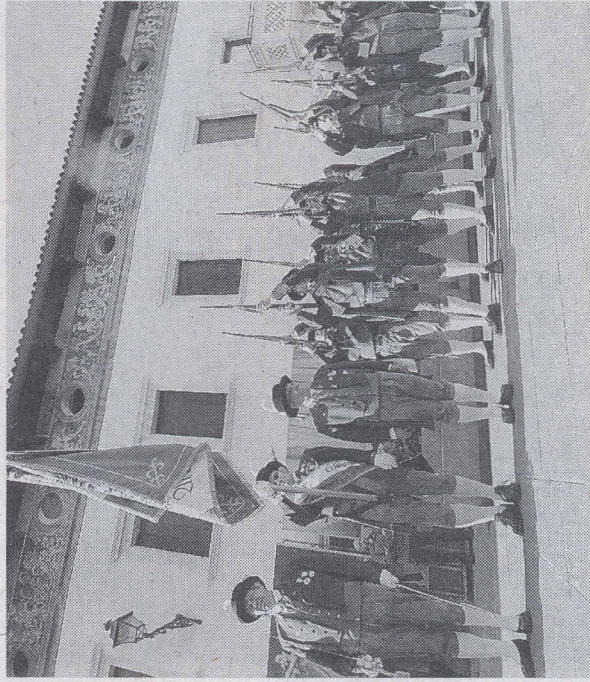


La sfilata per il centro storico ha chiuso due giorni di festeggiamenti aperti sabato a Mori

La salva degli Schützen in piazza per i 10 anni della compagnia cittadina

ROVERETO. «Quando dieci anni fa la Compagnia Schützen Roveredo Rofreit è stata rifondata, eravamo in pochi amici, guardati con ironia e scherno in città. Adesso è una realtà radicata nella vita della città». E' stato Federico Maserà, uno dei fondatori, a ricordare dal palco di piazza Malfatti la storia, ormai nemmeno tanto breve, della compagnia roveretana. In un discorso a due lingue, italiano e tedesco, davanti ad una piazza gremita, con lo schieramento della mezza dozzina di compagnie arrivate dal Trentino ma anche da Kufstein, con tanto di banda in costume al seguito.

La compagnia celebrava ieri i suoi 10 anni dalla fondazione. E a salutarla, con discorsi che invariabilmente hanno rimarcato l'importanza delle radici storiche e culturali per una comunità e per la nuova Europa che sta nascendo, sono arrivati in piazza il vicesindaco Cristian Sala, l'assessore provinciale Ugo Rossi, il Landerskomandant (comandante per il Trentino) Cadrobbi ed il comandante della compagnia roveretana Pizzini, recente-



Il momento della salva degli Schützen in piazza (foto Lott)



Federico Maserà sul palco



Messa in S.Marco con gonfaloni e divise

ROVERETO. La cerimonia di ieri, preceduta dalla messa in San Marco celebrata dal decano Valentino Felicetti, ha chiuso due giorni di festa per la compagnia Schützen roveretana. Che per i propri 10 anni dalla rifondazione sabato aveva sfilato a Mori, dove è sta-

ta posata una lapide in ricordo di uno scontro tra i tirollesi di Hofer e le truppe bavaresi. Una ricorrenza quella del decennale che è stata seguita con passione anche dalla compagnia Schützen di Lizzana, che è spettato l'onore della salva in piazza Malfatti.

nianza di comuni radici che l'Europa delle regioni non potrà che valorizzare».

Il palco era adornato di bandiere bianche e rosse con l'aquila: il vessillo del Tirolo. E non si sa se polemicamente o a testimoniare una «unità nelle differenze», a piazza ormai vuota, qualcuno ha aggiunto un Tricolore.